



CITTÀ DI TORINO

INTERPELLANZA: "TARES 2013, UN FIASCO ORGANIZZATIVO SULLA PELLE DEI TORINESI" PRESENTATA DAI CONSIGLIERI BERTOLA ED APPENDINO IN DATA 7 GENNAIO 2014.

I sottoscritti Consiglieri Comunali,

CONSIDERATO CHE

- lo scorso lunedì 16 dicembre scadeva il pagamento del saldo Tares 2013 per le utenze domestiche, spesso di importo non indifferente e non facilmente calcolabile in proprio da ogni cittadino;
- la lettera con il calcolo ed i bollettini è giunta ai cittadini soltanto negli ultimissimi giorni prima della scadenza, impedendo la preventivazione della spesa e creando un conseguente assalto alle banche e agli uffici postali, visto anche che contemporaneamente è stata abolita la domiciliazione bancaria e reso obbligatorio il pagamento mediante modello F24;
- una parte significativa dei torinesi ha comunque ricevuto la lettera con il calcolo ed i bollettini dopo la scadenza, talvolta di diversi giorni;
- la Città ha comunicato ai torinesi che non sarebbero state comminate sanzioni per il pagamento ritardato della Tares purché esso avvenisse "nei giorni immediatamente successivi" alla scadenza, senza ulteriori precisazioni;
- a differenza dei siti di altri Comuni, il sito della Città di Torino nella sezione dedicata alla Tares non riportava le istruzioni dettagliate per il pagamento (es. codici tributo) e riportava istruzioni per il calcolo abbastanza incomprensibili, impedendo anche a chi avesse voluto calcolare e pagare il tributo senza i bollettini di farlo, cosa peraltro complicata dalla necessità di un numero di "identificativo atto" che il cittadino non aveva modo di avere senza aver ricevuto i bollettini;
- peraltro, a quanto risulta, il sistema informatico della Città genera i bollettini anche in forma elettronica, per cui non si capisce perché non sia possibile, per chi lo desidera, farsi inviare i bollettini con congruo anticipo tramite posta elettronica certificata, facendo risparmiare alla Città il costo e le spese della spedizione cartacea e fornendo anche la certezza della consegna e della sua tempestività;
- diversi cittadini hanno segnalato errori nel numero di occupanti attribuiti a ciascuna unità immobiliare, da cui dipende l'importo della tassa, ma che tale numero non è stato esplicitamente riportato nei bollettini, rendendo necessario a chi volesse verificarlo l'effettuazione di calcoli a ritroso a partire dalle formule riportate, operazione non semplice e non immediata;

- cittadini proprietari di alloggi rimasti vuoti e sfitti hanno riferito di essersi visti chiedere la Tares per un numero di occupanti pari a due, nonostante un alloggio vuoto non produca sostanzialmente immondizia;
- la macchina organizzativa predisposta dalla Città per rispondere alle inevitabili e numerose richieste dei cittadini non sempre ha funzionato, tanto che molte sono state le segnalazioni di lunghe code agli sportelli, lunghe attese al telefono ed e-mail rimaste senza risposta;
- nonostante la situazione oggettivamente problematica la Città ha deciso di chiudere gli sportelli dell'ufficio Tares venerdì 27 dicembre, rendendoli così indisponibili per quasi una settimana e generando code lunghissime negli ultimi giorni dell'anno;

INTERPELLANO

Il Sindaco e l'Assessore competente per sapere:

- 1) quali siano state le cause del ritardo nella spedizione e consegna dei bollettini;
- 2) come debba essere intesa l'espressione "nei giorni immediatamente successivi", ovvero quale sia la esatta scadenza entro cui bisognava pagare per non incorrere in sanzioni;
- 3) se tale proroga del termine di pagamento si applichi anche alla quota (maggiorazione) Tares di competenza dello Stato, ovvero cosa l'Amministrazione intenda fare per garantire che i cittadini non ricevano sanzioni dallo Stato relativamente al ritardo nel pagamento di tale quota;
- 4) perché non sia possibile, opzionalmente per chi lo desidera, inviare ai cittadini i bollettini tramite posta elettronica certificata anziché tramite lettera, con un significativo risparmio di tempo, spesa e complicazioni;
- 5) perché gli avvisi di pagamento non rechino l'indicazione del numero di occupanti attribuiti a ciascuna unità immobiliare, impedendo ai cittadini una semplice verifica sulla correttezza dei dati loro attribuiti;
- 6) se sia vero che la Città attribuisce automaticamente il numero di due occupanti alle unità immobiliari che risultino vuote o tenute a disposizione, e quale sia la coerenza di questa scelta a fronte del requisito di legge di commisurare la tassa alla quantità di immondizia presuntivamente prodotta;
- 7) perché non sia stato possibile inserire sul sito della Città istruzioni dettagliate per il calcolo ed il pagamento della tassa e potenziare gli sportelli e i canali di assistenza al pubblico in modo da rispondere prontamente ai cittadini, e perché addirittura, invece di un potenziamento, si sia scelto di chiudere il servizio il 27 dicembre, unico giorno lavorativo in mezzo a quattro di festa.

F.to: Vittorio Bertola
Chiara Appendino